

## **VIOLENZA SULLE DONNE DIBATTITO AL CIRCOLO PD**

Nel circolo PD, nella sala affollata si è svolto nei giorni scorsi un approfondito dibattito sul tema, gravissimo come testimoniano le cronache ormai quotidiane, della violenza sulle donne.

Oltre 50 i presenti, 80% donne, ma notevole anche la presenza di uomini.

Ben 15 gli interventi delle donne nel dibattito, 7 degli uomini.

Il dibattito ha preso spunto dal film "Ti do i miei occhi" di Jciar Bollain, proiettato al circolo la settimana precedente.

Gli interventi hanno toccato tutti gli aspetti essenziali del problema e le sue cause: il rapporto uomo-donna, marito-moglie nella coppia e nella famiglia.

All'origine della gravissima violenza sulle donne, che contraddistingue troppo spesso il rapporto uomo-donna, vi è il fattore culturale inerente il comportamento dell'uomo-marito-compagno, padre.

La concezione di amore-possesso da parte dell'uomo-marito. Le esigenze di libertà e di espressione della donna nel rapporto di coppia ne risulta generalmente, se non sempre, fortemente limitata, o negata in tutto o in parte.

Parità uomo-donna ancora da realizzare, emancipazione della donna solo iniziata, ancora lontana dal traguardo. Ruolo subalterno della donna ancora diffuso nell'universo dei valori-disvalori maschili.

Consapevolezza e cultura della donna compressa e non compiutamente diffusa.

**Sottolineato, che in questa realtà di diffusissima violenza sulle donne:**

- occorre aiutare le donne, che non si possono lasciare sole ad affrontare il problema;
- cosa fare? Occorre assolutamente affrontare il problema di cosa fare;
- occorre parlare del problema, sensibilizzare sulla esistenza diffusissima e oltremodo preoccupante del problema della violenza sulle donne;
- sensibilizzare la popolazione dell'intero territorio, le istituzioni, le agenzie educative e le forze politiche perché se ne facciano carico nel migliore e più adeguato dei modi possibile.
- obiettivo da raggiungere è quello di affrontare il problema in modo anche organizzato, con la creazione di un centro di ascolto, oltre ad un centro di accoglienza donne, nella Trexenta e zona limitrofa;
- colmare il divario tra le altre aree geografiche ( 8 i centri di ascolto in Sardegna) e il nostro territorio, dove manca una rete di ascolto e supporto organizzata dalle istituzioni locali e territoriali. L'unico tentativo è stato abortito a causa della sottrazione da parte del Comune di Senorbì dell'uso di una struttura creata ad hoc.

Lorena Cordeddu, responsabile politiche sociali della Provincia del Medio Campidano, ha coordinato il dibattito, ha illustrato quanto è stato fatto in quel territorio. In particolare il funzionamento del centro antiviolenza coordinato dalla provincia, con sportelli di ascolto delle donne in quasi tutti i comuni del medio campidano, sottolineando l'esigenza di creare anche in Trexenta questi servizi.

Senorbì, li 10/06/2014

Il Circolo PD